



**VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.1 E  
COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N.2, RIUNITE IN SEDUTA  
CONGIUNTA IL 19.06.2018**

---

Presenti:

MASSACCESI DANIELE	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE
BALEANI MATTEO	JESIAMO
FILONZI NICOLA	JESIAMO – Presidente Commissione Consiliare 3
GULLACE GIUSEPPE	JESIAMO
LOMBARDI MARTINO	JESIAMO
ANGELETTI SANDRO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 3
CAIMMI MICHELE	JESINSIEME
CIONCOLINI TOMMASO	JESINSIEME – Vice Presidente Commissione Consiliare 1
GAROFOLI MARIA CHIARA	JESINSIEME – Presidente Commissione Consiliare 1
CATANI GIANCARLO	PATTO X JESI
PIERANTONELLI GIANNINA	PATTO X JESI
GIAMPAOLETTI MARCO	INSIEME CIVICO
COLTORTI FRANCESCO	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
SANTARELLI AGNESE	JESI IN COMUNE-LABORATORIO SINISTRA
BINCI ANDREA	PARTITO DEMOCRATICO
FIORDELMONDO LORENZO	PARTITO DEMOCRATICO
MARGUCCIO EMANUELA	PARTITO DEMOCRATICO
PIRANI OSVALDO	PARTITO DEMOCRATICO
LANCIONI CLAUDIA	MOVIMENTO 5 STELLE

Sono inoltre presenti:

LENTI PAOLA	ASSESSORE
TORELLI MAURO	DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO
BOCCI BARBARA	P.O. AREA AFFARI GENERALE E LEGALI
ELEZI LINDITA	CONSIGLIERA COMUNALE
GREGORI SILVIA	CONSIGLIERA COMUNALE

Alle ore 18.15 assume la presidenza delle Commissioni nn.1 e 2 riunite in seduta congiunta la Consigliera Garofoli Maria Chiara che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Buonasera a tutti. Sono le ore 18.15. All’ordine del giorno abbiamo la Commissione congiunta 1 e 2; il primo punto all’ordine del giorno è: “Regolamento per l’assegnazione e la gestione degli orti urbani – Modifica”. Devo dire innanzitutto che questo è l’unico punto all’ordine del giorno, perché il successivo punto, ovvero “Modifica regolamento della Consulta comunale del turismo” verrà rinviato e quindi lo faremo successivamente, per cui per questa sera abbiamo solo un punto all’ordine del giorno. Il consigliere Barchiesi Maurizio, della Commissione numero 2, viene giustificato, perché questa sera non può essere presente. La parola all’assessore Lenti.

LENTI PAOLA - ASSESSORE: Buonasera a tutti. Lo scopo di questa pratica, che sottoponiamo all’attenzione, riguarda il regolamento per l’assegnazione e la gestione degli orti urbani, un regolamento che era stato approvato con una delibera di Consiglio comunale del 05 febbraio 2015, dopo un lungo percorso di confronto con tutte le forze politiche del Consiglio comunale, quindi un percorso condiviso, non riguarda tanto la sostanza del regolamento, perché era stato ampiamente condiviso e comunque approvato, ma nell’andare ad affrontare il tema della riassegnazione degli orti, dopo gli episodi che sapete, che sono stati spiegati anche in altri contesti, che hanno portato alla dismissione degli orti del “Carlo Marx” e in parte all’abbandono anche di quelli del “Granita”, si è pensato di andare a rimodulare gli orti del “Granita” e

andare alla riassegnazione; nell'affrontare questo argomento e quindi nel riportarci anche a quelle che erano le previsioni del regolamento per poter andare a quest'assegnazione, senza dover procedere a un bando, perché di fatto gli attuali assegnatari hanno un contratto scaduto, che poi per i fatti detti non è stato più rinnovato, in attesa di capire come si poteva risolvere il problema del "Carlo Marx", praticamente ci siamo resi conto che forse in alcune parti andava modificato proprio per ricomprendere all'interno la distinzione che viene fatta solitamente quando si parla di uso di beni comuni per quello che riguarda il patrimonio dell'ente, quindi patrimonio demaniale, patrimonio indemaniale, disponibile e indisponibile e questo, di conseguenza, comporta anche l'applicazione di diversi contratti in base alla natura del bene. Nell'andare a rivedere, ci siamo permessi soltanto, senza snaturare di fatto il contenuto del regolamento, di prevedere l'utilizzo dell'Isee come strumento fra i criteri per l'assegnazione degli orti, perché come sappiamo gli orti hanno una finalità, tra le altre, anche sociale, non mi dilungo, perché stasera l'argomento non è entrare nel merito dello specifico, se poi qualcuno vuole fare delle domande, ha diritto di farle, ma stasera quello che vogliamo è andare a vedere, in questo contesto, queste due modifiche a cosa ci servono; quindi, siamo andati a rivedere l'utilizzo dell'Isee, ampliando la previsione in questo senso; l'Isee è previsto per le persone fisiche, ma siccome stiamo cercando e abbiamo già individuato e ammesso come aree a destinazione per l'uso degli orti alcune aree della città, vorremmo ampliare questa offerta non soltanto riservandola a privati, ma prevedendo anche la possibile assegnazione a delle associazioni che poi potrebbero impegnare questi orti o per fornire cibo alle associazioni che sono di supporto alle situazioni di disagio, piuttosto che essere strumento per portare lavoro e questo ci ha comportato che la previsione doveva essere cambiata, in quanto il criterio non era più soltanto per le persone fisiche, quindi laddove possibile abbiamo previsto una variazione in questo senso, perché laddove esista e sia possibile applicarlo, il criterio è l'Isee, altrimenti se si parla di associazioni, chiaramente si chiedono tutti i documenti relativi alla gestione dell'attività dell'associazione per capire se è un'associazione, che può comunque contribuire e partecipare eventualmente al bando. Poi, siamo andati a riarticolare i criteri, li abbiamo ricompresi per motivi più logistici perché secondo noi filava meglio, abbiamo quindi ricompreso quelli che erano i criteri in un altro articolo, ad ogni modo la parte tecnica ce la spiega meglio il dottor Torelli, che è il dirigente che segue questo aspetto; qual era, quindi, lo scopo di queste modifiche che abbiamo fatto? Era andare ad avere la possibilità di ampliare l'offerta in termini di aree da utilizzare come orti urbani e l'offerta per l'utilizzo degli orti, perché possa essere effettuato non soltanto dai privati, ma anche da parte delle associazioni, cosa che il regolamento in questo momento, così come era stato organizzato, non ci permetteva di fare. A questo punto, passerei la parola al dottor Torelli, prima di aprire il confronto. Prego.

**TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO:** Non so se avete avuto modo di leggere il testo, ma le modifiche sono di entità modesta, non perché non abbiano importanza, ma perché vengono toccati alcuni articoli, non incidono sulla struttura, giustamente, come ricordava l'assessore, questo non è un regolamento vecchio, a cui andiamo a mettere mano, normalmente quando ci troviamo a fare delle modifiche regolamentari, ci siamo trovati articoli e regolamenti degli anni Settanta; questo è un regolamento appena nato, perché in realtà è stato fatto dalla precedente amministrazione nel febbraio 2015, ma nel momento in cui siamo andati poi a trovarne l'applicazione, abbiamo visto che alcuni articoli dovevano essere forse completati. Non ci nascondiamo un fatto che era scritto nel precedente regolamento, c'è un problema di fondo, ovvero il regolamento precedente aveva dato un mandato preciso all'amministrazione, che è quello di smantellare l'area di via Carlo Marx; era un'indicazione venuta fuori in quel regolamento, se voi lo leggete, è rimasto, c'è un'indicazione di massima che deve essere però portata ad applicazione, che è quella di smantellare quell'area. Lì, purtroppo, per tutta una serie di motivazioni anche piuttosto complesse, abbiamo avuto anche incontri con i vari assegnatari, che hanno fatto presente la necessità di avere una nuova dislocazione, l'assessore non lo ha detto, ma così è, abbiamo fatto anche un percorso partecipato con i soggetti stessi, perché effettivamente laggiù, non vi sto negando niente, ma periodicamente arrivano lettere, comunicazioni di situazioni difficilmente gestibili, per cui si è detto di cercare di individuare nuove aree in zone più centrali anche rispetto al contesto cittadino e, adesso l'ho fatta portare e la stanno stampando, c'è una delibera, che è la 338 del 22 dicembre 2017, quindi fatta al termine dell'anno scorso, in cui sono state individuate sette nuove aree; è evidente che è un po' difficile che queste sette aree possano partire in contemporanea, non spetta a me dirlo, però nell'ambito della politica di bilancio, è difficile che ci sia questa situazione immediata di partenza delle sette aree, però indubbiamente dovremo iniziare da alcune di queste aree che poi vi citerò e quindi dobbiamo avere le regole a posto per poter fare le assegnazioni. In particolare,

le aree che sono state individuate sono un'area in via Ancona/viale Don Minzoni, poi abbiamo la piantina dalla quale si può anche vedere; l'altra area è in via Rosini/via Colle Paradiso; un'altra è in via Latini, che è la zona dietro l'ex Ipersidis; un'altra area è in piazzale Don Milani, che è la zona della scuola di legno; un'altra zona è compresa tra via Binda/via Mazzola, via Loik e via Viola, praticamente la zona vicino alla chiesa di San Massimiliano Kolbe; un'altra area è in via Sentino, che sta in zona Minonna e l'altra area è in via Tessitori/via Don Minzoni. Queste sono le aree e su questo c'è, non è adesso oggetto di discussione, ma c'è un documento, si sta ampliando anche l'offerta, è evidente, mi permetto di dire, che queste aree non partiranno in contemporanea, però vogliamo partire con il piede giusto, con i bandi che dovranno essere fatti e con tutto quello che ne deriva. Un problema che si era posto in questo regolamento e che è un problema più di ordine giuridico, ma che poi si riversa direttamente sui cittadini. È necessario capire se le aree che abbiamo preso in disposizione sono aree appartenenti al patrimonio disponibile oppure al patrimonio indisponibile; a seconda del canale che viene scelto, discende che c'è una tipologia di atto diverso, perché se il patrimonio è indisponibile, andiamo con un atto di concessione, cioè l'amministrazione comunale fa la concessione, come un atto unilaterale, in cui, ci spiegavano all'università, è il sovrano che concede qualcosa al suddito, non si usa più questo termine, ma su un patrimonio indisponibile non c'è una parità di rapporto, era la vecchia graziosa concessione, ovviamente non c'è più quel clima, però se l'area è indisponibile non possiamo fare un ordinario contratto di locazione, dobbiamo utilizzare il sistema della concessione. Diverso nel caso si tratti di patrimonio disponibile, siamo in una situazione perfettamente di parità e viene fatta una sorta di contratto di locazione o comodato d'uso, quindi siamo in un regime di parità. Ora, siccome nel vecchio regolamento si parlava soltanto di contratto di locazione, non c'era questa specificazione, abbiamo indicato l'esigenza di metterla in maniera tale che al dunque, quando verranno individuate le zone precise, saremo pronti; badate bene che questo tipo di ragionamento che vale per le aree, varrà, lo vedremo tra qualche mese, anche per il regolamento sulla gestione degli immobili, che è ben altra cosa, anche più consistente, ma anche in quel caso, quando dovremo fare un elenco di sedi da assegnare ad associazioni, a gruppi o a quant'altro, stiamo lavorando ormai da alcuni mesi su questo regolamento, varrà lo stesso principio, cioè, se il bene appartiene al patrimonio disponibile si andrà con un contratto di locazione, se invece il bene è nel patrimonio indisponibile, la possibilità sarà quella della concessione; sono argomentazioni tecniche, sono importanti come riferimento, nel senso che se sbagliamo la tipologia di contratto, ci potrebbero essere dei problemi. C'è una modifica interessante all'articolo 4 sugli aventi diritto; chi è che potrà fare la domanda di assegnazione? Qui è stata fatta una modifica, secondo cui potrà fare domanda chi non disponga, tra le altre voci, né a titolo gratuito né a titolo oneroso, di diritti reali o personali di godimento su altro terreno coltivabile, pubblico o privato, nel terreno di Jesi, e questo era già scritto in precedenza, oppure, non solo nel territorio di Jesi, o altro Comune limitrofo di superficie superiore a 25 metri quadrati, sul quale poter esercitare attività orticola. (*Intervento fuori microfono*) era scritto in un'altra maniera, è stato specificato in questa maniera, cioè se io sono in possesso di un'area superiore a 25 metri quadrati, quindi alla fine divento un coltivatore di proprietà, non posso aspirare ad avere questo tipo di terreno; allo stesso modo, ma queste sono proprio correzioni di refusi, l'articolo 7, il canone di cui all'articolo 7 deve essere corrisposto al Comune di Jesi tramite versamento, era scritto "presso la tesoreria comunale", non era corretto come principio, per cui "sul conto di tesoreria comunale", qui siamo veramente su questioni di poco conto. La revoca, abbiamo previsto anche le situazioni di revoca, c'erano anche prima; la revoca è prevista, per esempio, nel caso di abbandono o non coltivazione dell'orto, ma non era definito il periodo di durata di questo abbandono, di questa non coltivazione dell'orto, è stato specificato per una stagione vegetativa; cioè, se io sono inerte, ovvero se pur avendo avuto l'assegnazione di quest'orto lo lascio in abbandono, se passa la stagione vegetativa e sono in una situazione di abbandono, il Comune è nella possibilità di dichiarare la revoca e quell'area, quel terreno lo può dare a qualcun altro. Non ci sono, mi pare, ulteriori modifiche su questo; ripeto, il concetto fondamentale è quello delle aree, perché nell'ambito di questa delibera, che è stata fatta il 22 dicembre, c'è questa nuova gamma di aree, sette nuove aree, alcune delle quali sono del patrimonio disponibile, altre indisponibile; quindi, su queste noi ci siamo attrezzati per poter essere pronti con i contratti nel momento in cui andremo a fare l'assegnazione, che, ricordo, ultima cosa, dura cinque anni, l'assegnazione ha una durata di cinque anni con possibilità di anticipata disdetta da parte dell'assegnatario entro il 31 ottobre di ciascun anno; non è ammesso il rinnovo tacito; anche questa non è una novità, ma frutto della scelta che era stata fatta nel precedente regolamento.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, dottor Torelli. La parola al consigliere Fiordelmondo.

FIORDELMONDO LORENZO - PARTITO DEMOCRATICO: Grazie, Presidente. Io volevo sollevare una questione tecnica, quindi mi scuso per la mia predisposizione al giuridichese, ma laddove è prevista la revoca, si prevede la revoca disposta previa comunicazione all'interessato; non mi pare di aver letto, sostanzialmente, come viene fatta la revoca; cioè, nei contratti e quando si disciplina la revoca, essendo unilaterale recettizio, come si è definito, produce effetti nel momento in cui l'altra parte ha conoscenza di quello che viene scritto su quel determinato atto, probabilmente non sarebbe sbagliato aggiungere magari le modalità della comunicazione, quindi una comunicazione che viene fatta a mezzo raccomandata aerea; sembra una cosa stupida, in realtà, potrei anche avere un eccesso tecnico, ma tendenzialmente lo si scrive sempre, in modo che anche chi va a leggere il regolamento abbia chiare le modalità, attraverso le quali viene espresso questo diritto. Volevo solamente fare questa precisazione. Grazie.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie, consigliere Fiordelmondo. Prego, consigliere Binci.

BINCI ANDREA - PARTITO DEMOCRATICO: Grazie. Ho una domanda molto semplice. Non ho capito il senso dell'articolo 4, quello sul Comune limitrofo, dei 25 metri quadri, qual è lo spirito, perché fino adesso era abbastanza lineare, "non disponga di altri appezzamenti di terra nel Comune di Jesi" e questo, diciamo, ha un senso, ma nemmeno negli altri Comuni, per capire un attimo qual è il senso che ha portato a questa modifica.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: In realtà, non è neanche questa una modifica, lo abbiamo ricostruito sotto il profilo formale, ma se andate a guardare l'articolo 3, comma 2, vedete che non si parlava del Comune limitrofo, ma di altro Comune della Vallesina, "di non avere nella propria disponibilità, a titolo di proprietà o altro titolo reale nel territorio di Jesi o di altro Comune della Vallesina un appezzamento di terreno superiore a metri 25, sul quale poter esercitare attività orticola". Non è, quindi, una novità, l'abbiamo rimesso in un'altra fattispecie, che ci sembrava più consona, in realtà qui la modifica si parla di altro Comune limitrofo anziché altro Comune della Vallesina, cioè, come a dire, se io ho un pezzo di terra, per esempio, a San Marcello, allora a quel punto ci si chiede come mai si viene a fare la richiesta su Jesi, visto che è disponibile un terreno nell'immediata vicinanza; potrebbe essere diverso se il terreno si trova a Serra San Quirico o a Poggio San Marcello; questa è stata l'unica modifica, perché in realtà quel tipo di voce era già presente nel regolamento precedente; l'unica differenza è che oggi parliamo del Comune limitrofo; i 25 metri c'erano, nel senso che si presuppone che se c'è una superficie di uno o due ettari o se c'è un grosso appezzamento, perché viene a essere sottratta questa possibilità per me, anziano, che voglio semplicemente coltivare i pomodori nel mio orto? È questo il senso.

CATANI GIANCARLO - PATTO PER JESI: Chiedevo al dottor Torelli un chiarimento. Ne parlava anche l'assessore Lenti, ovvero le previsioni erano sia di contratto di erogazione o affitto e comodato e/o comodato, però vedo che qui si parla solo di canoni. Giusto per capire.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: In realtà, c'è la possibilità prevista dal regolamento di fare assegnazioni non soltanto a persone fisiche, ma per esempio anche a scuole; non so se qualcuno ricorda i dibattiti che erano stati fatti a suo tempo, tra l'altro mi pare che fosse Teresa Mancina che si era fatta un po' portavoce di questo regolamento; lei diceva che noi dobbiamo, in qualche maniera, prevedere anche delle possibilità per un istituto scolastico, facciamo un esempio concreto, qui si prevede in ipotesi che una delle strutture sarà fatta vicino al piazzale Don Milani; niente di meglio, supponiamo, che magari un'area ortiva venga assegnata alla scuola e i bambini insieme alla maestra possono provare a fare delle coltivazioni; è evidente che in quel caso diventa un po' complicato andare a fare un contratto di locazione; quindi, su questo interverremo in termini diversi. *(Voci in sottofondo)*. Eccolo qua, "L'ufficio competente, su parere conforme alla Giunta comunale, oltre a quanto stabilito nei precedenti commi, può siglare appositi accordi per la riserva di alcuni orti ai servizi sociali o educativi", articolo 4, comma 5, "o ai

centri e alle comunità per disabili, per anziani, per ex tossicodipendenti, o per ex carcerati (*Ripete a microfono*) associazioni cooperative senza scopo di lucro, che si occupino di utenti svantaggiati; in questo caso l'accordo deve essere accompagnato da un progetto educativo finalizzato, che deve essere aggiornato anno per anno all'ente convenzionato; gli assegnatari fruiscono dell'esenzione dal pagamento del canone”.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Io volevo sottoporvi questa osservazione, per dare anche la possibilità magari a più persone, io non so quanta sarà la domanda, ma magari si può prevedere per dare la possibilità a più persone o a più associazioni che ne facciano richiesta una durata inferiore ai cinque anni? Della serie, i raccolti sono stagionali, quindi si sviluppano nell'arco dell'anno, ne discuto con voi, perché secondo me sarebbe opportuno ridurre la durata dei cinque anni per dare la possibilità a più persone e a più associazioni di poter usufruire di questo servizio.

LENTI PAOLA - ASSESSORE: Dal nostro punto di vista, a maggior ragione le associazioni, forse anche più che i privati, se hanno una finalità sociale, hanno bisogno di una temporalità che vada oltre l'anno; abbiamo ritenuto che fosse un tempo congruo per poter ammortizzare anche eventuali spese che uno sostiene in proprio, perché noi forniamo alcuni elementi per attrezzare l'area, ma poi chi va a lavorarla ci investe anche qualcosa di suo, con un minimo di attrezzatura; quindi, abbiamo ritenuto un tempo congruo per ammortizzare eventuali costi, che chi va a lavorare l'area magari sostiene, per finalità sociali riteniamo che comunque è un tempo quantomeno debba tenerlo quantomeno per un certo periodo di tempo, perché è vero che i frutti sono stagionali, ma se ha uno scopo, questo va mantenuto; poi anche perché, dobbiamo dire questo, che se per un anno non lo usa, lo togliamo, è previsto, quindi se vediamo che in effetti l'area è inattiva, ci rendiamo conto di questo, è chiaro che poi bisogna fare dei controlli, attivare dei controlli, ogni tanto andare a vedere lo stato dell'arte, capire se effettivamente viene coltivata, quindi se ci rendiamo conto che l'area è ferma da un anno, si toglie, come previsto dal regolamento, e si riassegna. Per quanto riguarda il discorso delle aree, se qualcuno volesse sapere come poi saranno scelte le aree, pensiamo di fare una manifestazione di interesse per attivare le aree, anche laddove riteniamo che effettivamente da parte dei cittadini ci sia un interesse a coltivarle, perché siccome comporta una spesa attivare le aree, e oltretutto per far fronte a quel discorso che diceva la consigliera Garofoli, l'obiettivo è anche questo, cioè non diminuiamo gli anni per dare più spazio a tanti, ma aumentiamo le aree, se capiamo che la domanda effettivamente è tanta, forse mi viene da dire che ci piacerebbe andare incontro alla domanda con un'offerta adeguata piuttosto che restringere i tempi e rendere inefficace, poi, alla fine l'azione dell'orto per accontentare più persone, l'obiettivo è questo; chiaramente le aree non saranno attivate tutte da subito, perché, come vi dicevo, comporta delle spese, stiamo programmando anche questo; da subito, vi dico che con queste piccole modifiche che abbiamo fatto al regolamento, come vi dicevo, stiamo rimodulando gli orti del “Granita”, perché vorremmo quanto prima, entro settembre, andare a riassegnare gli orti e a sanare contrattualmente le situazioni che c'erano e che ancora persistono al “Granita”, di persone che hanno ancora manifestato una volontà di interesse per rimanere in quegli orti e andare a sistemare chi stava al “Granita”, che è rimasto senza terreno, perché ormai laggiù il terreno è impraticabile e che hanno fatto una manifestazione di interesse, come diceva il dottor Torelli, io non mi sono dilungata, ma vi chiedo scusa, perché questa Commissione mi è capitata in concomitanza con un altro incontro che avevo programmato con dei giovani, anzi, tra un po' mi dovrò anche assentare, però vi dicevo che ci permette di andare da subito a riassegnare e a sanare queste situazioni che riteniamo doverose; se delle persone avevano questa possibilità, hanno anche i requisiti per portare avanti l'attività, sono rimaste con dei contratti scaduti e non li abbiamo rinnovati, riteniamo che si possa fare in questo modo. La rimodulazione degli orti è andata, lo spiegavo l'altra sera, perché c'era San Giuseppe, è andata un po' per le lunghe, perché nel frattempo è venuto fuori il progetto per la riqualificazione dell'area del Campo Boario, che prevede un allargamento di quel transitto che costeggia gli orti del “Granita” non tanto per il transito di veicoli, se non in caso di emergenza, ma un passaggio pedonale e ciclabile; questo ci ha costretto a rivedere un attimino la rimodulazione di quell'area, tenendo anche conto di queste nuove esigenze che sono emerse; comunque, noi da subito andremo a riassegnare questi orti e poi faremo una manifestazione di interesse per una nuova area da attivare già dal prossimo anno.

GREGORI SILVIA – CONSIGLIERA COMUNALE: Io volevo capire, alla luce di questo, quant'è l'incidenza della domanda; cioè, in soldoni, quante domande ci sono?

LENTI PAOLA - ASSESSORE: Ad oggi, gli orti che andremo ad assegnare sono dieci, ci sono tre orti del "Granita" e sette dell'ex "Carlo Marx", quindi questo sono quelli che verranno assegnati da subito; poi, come dicevo, faremo una manifestazione di interesse, cioè prima di andare a spendere, chiaramente faremo un avviso pubblico, con cui diremo che siamo in procinto di e ci servirà per capire quante persone sono interessate e in che area, perché metteremo nell'avviso le aree disponibili a oggi, quelle che la Giunta ha annesso come aree da destinare agli orti; poi, vi dico pure che nell'affrontare le cose, le situazioni si evolvono e ne abbiamo, ancora non sono state deliberate in Giunta, quindi ve le dico con riserva di inventario, nel senso che non sono di fatto ancora disponibili, ma le abbiamo trovate molto interessanti, e cioè abbiamo individuato altre due aree, con gli uffici competenti e gli uffici del verde, una si trova in fondo a via Ravagli, vicino alla bocciofila, c'è una nella area verde, che non è quella che attualmente viene utilizzata per praticare calcetto, ci sono delle porte posticce, ma un'altra attigua, di fatto libera, che quindi non va a disturbare nessun tipo di attività, ma, anzi, come diceva Mauro, ci piace anche nell'ottica di creare dei poli di socializzazione, laddove già c'è un luogo di ritrovo, mettere a fianco qualcuno che magari si dedica ad altro, poi vicino trova dei servizi che possa anche utilizzare, riteniamo che sia comunque una cosa valida. Un'altra l'abbiamo individuato in via Cascanificio vicino al Centro di prima accoglienza, quindi anche quella potrebbe avere un'altra valenza di integrazione, quindi stiamo valutando di annettere anche queste a breve, sempre con un avviso. Non so se Mauro voleva aggiungere qualcosa.

TORELLI MAURO - DIRIGENTE AREA SERVIZI AL CITTADINO: La domanda è pertinente, ma la risposta è impossibile, nel senso che l'avviso non c'è stato; il primo avviso fu fatto, immagino, vent'anni fa, forse anche di più, quando sono stati istituiti; ora, però, è difficile valutare effettivamente quale sarà la risposta, perché c'è un disamoramento rispetto alla situazione attuale, disamoramento derivante dal fatto che, ripeto, la gente scrive, si lamenta, viene, chiede appuntamenti con l'assessore, con il Sindaco, quindi diciamo che in questo momento siamo in una fase di depressione, però l'interesse c'è, tanto è vero che vengono e c'è la lamentela sugli atti di vandalismo; noi riteniamo che se uno facesse un bando daccapo, probabilmente la risposta ci sarebbe, ovvero abbiamo esperienza in altre città, non so se conoscete l'esperienza di Fano, per esempio, che ha orti a tutto spiano, nel senso che c'è un'antica tradizione e c'è una situazione sorvegliata, dove non ci sono inconvenienti. Qui, purtroppo, si è verificato questo tipo di situazione e quindi bisogna porre rimedio, individuando zone che siano anche più facilmente accessibili, perché una persona anziana che si muove con il motorino, in bicicletta o arriva laggiù è un po' fuorimano; a questo punto, se riusciamo, invece, a individuare le zone in base alla manifestazione di interesse più centrale della città, probabilmente anche la risposta sarà favorevole, ma fino a quando non faremo il bando, è più un'aspettativa, un discorso ipotetico.

LENTI PAOLA - ASSESSORE: Però, devo dire, che oltre alle lamentele per il "Carlo Marx", ma quelle ormai, secondo me, più che lamentele sono attese, si sono trasformate in attese di qualcos'altro, perché chi è ancora interessato si è lamentato fino a ieri e adesso spera in una prospettiva, che si concretizzi quello, su cui stiamo lavorando per avere riassegnati degli orti; alcuni, invece, vengono anche per capire se c'è la possibilità, perché di fatto, per molti è un modo per tenersi occupati, per stare all'aria aperta, per integrare, laddove il reddito è basso, perché la resa di un orto aiuta a sostenersi e quindi la funzione sociale, la valenza sociale c'è, la riconosciamo e qualcuno, anche alcune associazioni, qualcuno che si propone per dire che coltiva e poi dona a chi ha bisogno, ci mette la fatica, perché ha piacere comunque di lavorare, chiaramente sono tutte situazioni che vanno verificate; naturalmente, si va sempre in base al reddito, perché quello è un criterio fondamentale, perché prima li diamo a chi ha bisogno, poi eventualmente a chi vuole farci altro, sempre valutando il contesto della richiesta. Un'altra cosa che volevo specificare, poi vi chiedo scusa, ma vi lascio al dottor Torelli, che è lo storico della situazione, perché ho lasciato un gruppo di ragazzi, non è che non siano in grado di stare da soli, ma mi piacerebbe seguirli; quello che volevo dire è che stiamo lavorando affinché gli appezzamenti siano di 80-100 metri quadrati massimo, per cui un appezzamento che dia la possibilità di vedere un raccolto minimo, ma che non siano esageratamente grandi, perché poi si rischia che non vengano coltivati tutti, infatti di media tendiamo a farli 75-80 metri quadrati, stiamo valutando con gli uffici del verde e siccome li andiamo a rimodulare, anche quelli del "Granita", che erano superiori, stiamo cercando di riportarli a una metratura un pochino più piccola, perché poi di fatto, abbiamo visto, soprattutto le persone sole e anziani, difficilmente riescono a tenere tutto coltivato, pulito e ordinato. *(Intervento fuori*

*microfono*) Gli orti, questo ve lo può dire anche Mauro, di che cosa sono dotati? Di una fonte idrica, perché tanto gli orti vanno irrigati e da casette, che però non sempre sono individuali, ovviamente, perché sono un costo, il ricovero degli attrezzi, che può essere anche condiviso massimo con tre orti. Per il “Granita” dovrebbe essere una casetta ogni tre, stiamo cercando di recuperare quello che c’era, di rimodulare in questa maniera; dovrebbero essere orti di non più di 70-80 metri, con delle casette condivise, chiaramente dotate di acqua. Io non so se c’era qualcun altro che voleva fare delle domande, comunque vi lascio, ripeto, non perché mi voglio defilare, ma avevo programmato quest’altro impegno prima che fosse indetta la Commissione e quindi vi saluto e vi auguro buon proseguimento. Vado fra i giovani, mi vado a ringiovanire. Grazie e buona serata a tutti. Chiaramente, noi andiamo avanti con questo processo, se poi qualcuno volesse ulteriori chiarimenti, approfondimenti o comunque nel proseguo, quando andremo ad attivare i processi, se ritenete opportuno fare un’ulteriore Commissione che vi aggiorni, io sono sempre, insieme agli uffici tecnici, disponibile. Io adesso vi ho detto qual è lo stato dell’arte; contiamo entro settembre di riassegnare quelli del “Granita”, che, come vi dicevo, ha dovuto subire delle modifiche per i motivi che vi ho già detto; abbiamo cercato di adeguare il regolamento per cercare di contemplare tutta la casistica da presentare, perché se poi, di fatto, i cittadini a basso reddito non facessero domanda, ma la facessero le associazioni o volessimo destinare un appezzamento dei terreni che abbiamo destinato agli orti esclusivamente alle associazioni per scopi benefici, potremmo anche fare direttamente un discorso di questo tipo; se capiamo che le domande dei cittadini privati sono poche o comunque anche in parallelo potremmo portare davanti tutti e due i discorsi, non tanto sull’uso promiscuo quanto su aree destinate, perché pensiamo che, dal punto di vista organizzativo, possa venire una cosa migliore; quindi, non fare l’uso promiscuo privato, se è possibile, anche perché l’associazione ti chiede magari la disponibilità di un terreno maggiore rispetto a quello che può essere l’appezzamento destinato al privato, quindi stiamo ragionando anche in questi termini; però, quando sarà, se volete ci possiamo riaggiornare tranquillamente. Buona serata a tutti. Scusatemi di nuovo.

PRESIDENTE GAROFOLI MARIA CHIARA – JESINSIEME: Grazie all’assessore, grazie al dottor Torelli, quindi la Commissione prende atto. Come dicevo in apertura, il punto successivo non viene illustrato, viene rinviato per approfondimenti, quindi lo faremo poi successivamente. *(Intervento fuori microfono)*. Il consigliere Catani mi ricorda che c’è l’approvazione dei verbali delle Commissioni 1 e 2 congiunte. Nessuno ha detto nulla, per cui li do per approvati. Quindi, la Commissione 1 e 2 congiunta chiude i lavori alle ore 18.57.

La seduta è tolta alle ore 18.57

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 1      Maria Chiara Garofoli \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE 2      Catani Giancarlo \_\_\_\_\_

LA SEGRETARIA VERBALIZZANTE              Paola Cotica \_\_\_\_\_